

Conto corrente con la Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABBUONAMENTO ANNUO
 In Montalcino e fuori L. 10,00
 Un numero separato cent. 20
 Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ANNO XXXV "IL PROGRESSO", ANNO XXXV

Non ha fondi e nemmeno pubblicità a pagamento. Per vivere il PROGRESSO conta nell'aiuto dei buoni, nell'appoggio di coloro che hanno in pregio la coerenza politica, e la drittura morale.

La gestione 1923 si è chiusa con un deficit di alcune centinaia di lire, cosa che non si era mai verificata nei tanti anni di esistenza del giornale. Abbiamo dovuto riparare con nostro sacrificio personale.

Il PROGRESSO vuole vivere, vuole esplicare ancora la sua funzione di bene in mezzo al popolo; perciò, entrando oggi nel 35.º anno di vita, rivolge fervido appello ai buoni, ai generosi, agli amici della stampa sana ed onesta, perchè gli siano larghi di aiuto e d'incoraggiamento.

Che i buoni raccolgano l'appello e noi saremo loro gratissimi.



Montalcinesi, i primi ad aiutare il PROGRESSO dovete essere voi. E' questo il giornale vostro, della nostra terra che ha una storia gloriosa in quanto fu la « ribelle eroica » che nel secolo XVI chiuse in faccia all'oppressore della libertà italiana « l'ultime porte ». Il PROGRESSO è il giornale che s'ispira alle belle tradizioni cittadine, è il giornale che ha una fede salda, un ideale alto e puro: Italia, Confortaleo, dunque della vostra simpatia, aiutatelo con larghezza di mezzi. Nella grande lotta elettorale politica, alla quale ci avviciniamo, il PROGRESSO sarà — come sempre — al suo posto di dovere per la Patria diletta.

La Direzione

Le Società di mutuo soccorso e l'assicurazione contro le malattie

Nel numero passato rendemmo noto il parere dell'on. Mariotti, deputato delle Marche, sulla proposta fatta dal dott. Olmeda al Consiglio provinciale di Pesaro che lo Stato nel preparare la Legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie tenga conto dell'esistenza delle Società Operaie di mutuo soccorso valendosi della loro collaborazione come avviene in Inghilterra. I nostri lettori avranno cer-

tamente ancora presente quel parere. L'on. Mariotti ritiene che per rispondere alle finalità mutualistiche, per le quali sono sorti, e per prepararsi seriamente a collaborare col Governo Nazionale nell'applicazione di detta Legge, i Sodalizi di Previdenza dovrebbero attuare il sistema della mutualità famigliare, estendere cioè l'associazione a tutti i membri della famiglia per comprenderli tutti nella elargizione dei sussidi.

Ora il dott. Olmeda, rispondendo nel giornale di Pesaro, all'on. Mariotti, dà a lui pienamente ragione nel sostenere tale riforma e crede « che quando verrà promulgata la Legge statale nell'alternativa di doversi obbligatoriamente iscrivere o alle Casse Statali o a quelle dei Sodalizi locali, i lavoratori saranno per molteplici ragioni quasi tutti disposti a preferire queste ultime. La maggiore potenzialità economica — nota il dott. Olmeda — dei Sodalizi locali, che li renderà capaci di far fronte alle necessità della lotta contro le malattie, deriverà, oltre che dal maggior numero degli iscritti, dai contributi dello Stato e degli imprenditori e datori di lavoro (la Legge futura sarà certo fondata sul principio della mutualità) e da un sistema di assicurazione, che dovrà necessariamente unire le Casse locali e quindi anche quelle delle Società di mutuo soccorso, con Casse centrali, per raggiungere così quel coordinamento finanziario che purtroppo manca nelle Assicurazioni Sociali di Stato, legiferate un po' tumultuariamente, come manca il coordinamento tecnico ».

Sappiamo che della proposta Olmeda il Ministero ha molto apprezzato il concetto ispiratore.

Patto di collaborazione fra capitale e lavoro

Il Governo Nazionale Fascista non poteva chiudere meglio l'anno 1923, il primo anno del suo esperimento, condannando — come ha fatto — la lotta di classe che per tanti anni fu il credo rivoluzionario dei circoli socialisti, la funesta teoria delle leghe e delle organizzazioni operaie.

Tale condanna vien dopo, è vero, all'opera salutare di smantellamento delle vecchie posizioni socialiste fatta dal Fascismo fino da due anni, da quando cioè il Fascismo — forte della sua fede nazionale — riuscì a persuadere i lavoratori che la uguaglianza sociale è una utopia e li indusse ad entrare nell'orbita delle sue corporazioni, ma non

poteva avere più solenne consacrazione nell'adunanza a Palazzo Chigi in Roma, il 20 del mese scorso, tra datori di lavoro ed operai mercè la nuova concezione politica, il patto di collaborazione tra capitale e lavoro.

La lotta di classe, appena penetrata nella coscienza delle masse lavoratrici, produsse danni incalcolabili. Indarno da noi, in Italia, si levò a condannarla con fiera parola Giuseppe Mazzini ed insieme a Lui insorsero gli spiriti generosi e più colti. Il proletariato illuso, abbacinato, incosciente, pose docile orecchio alle prediche e alle promesse degli armeggioni e l'Italia ne soffrì molto. Non im-

porta ricordare tutto quello che di folle, di perverso, di rovinoso ne seguì. La lotta fra classe e classe è irragionevole e selvaggia. Siffatta teoria contrasta con ogni nostro principio di libertà e di umanità; giacchè non si tratta di conquistare l'accordo pacifico ed equo fra capitale e lavoro mediante la discussione illuminata ed il buon volere di tutti, si tratta di combattere violentemente e di vincere, di conquistare il benessere a danno dell'avversario, di asservire una classe all'altra. Non dal contrasto, non dal feroce antagonismo tra i due fattori della produzione, potrà mai scaturire il benessere per le varie classi sociali. Ma un popolo, una Nazione, è tanto più forte quanto più tutte le sue classi, tutte le sue categorie, tutti i suoi ceti stanno, economicamente e moralmente, bene.

L'intesa, pertanto, raggiunta in Roma, — presente il Capo del Governo — fra datori di lavoro ed operai va considerata come un avvenimento dei più importanti della nostra vita nazionale. E' la prima volta che, sotto la propulsione vigorosa e disciplinatrice del Fascismo, si è giunti a regolare e a guidare quella che è la vera fonte di vita e di benessere di un Paese, la produzione; — è la prima volta che si segnano tra le forze industriali e le forze operaie i limiti e gli obblighi in rapporto agli interessi della Nazione al di sopra degli interessi delle classi. — La prima volta, diciamo, che si inquadra la politica del lavoro in una politica nazionale contro l'ideologia del marxismo, contro lo spirito dissolutore e demolitore delle teorie socialistiche. Tale importantissimo avvenimento, mentre rafforza le Istituzioni politiche, avvia decisamente la pace sociale verso il suo consolidamento e si converte in benessere per tutti gli strati della popolazione.

Noi, che su questo foglio, su questo giornale, abbiamo battuto in breccia la lotta di classe anche in momenti foschi, ne prendiamo atto con vivo intimo compiacimento, e con quella lealtà e franchezza che sono in noi abituali ascriviamo la condanna della triste concezione marxista e il conseguente patto di ravvicinamento e di concordia tra i due fattori della produzione a grande merito del Fascismo e del suo Capo eminente.

Adolfo Temperini

IL NOSTRO VALOROSO SARROCCHI

Il Giornale d'Italia, nell'esaminare la posizione dei Gruppi della Destra parlamentare, così parla dell'on. Giu. Sarrocchi: « ... Negli anni più foschi della degenerazione i liberali si erano trovati soli. Tutto il socialismo, con la complicità dei popolari, si accaniva contro di essi. Come dimenticare la fredda tenacia e la persuasione commossa con cui il Sarrocchi, per esempio, resistè agli urti, alle provocazioni, alle ingiurie delle Estreme, che non volevano si pronunciasse il nome della patria, che speravano imminente la distruzione di tutti i nostri istituti? Lo urlavano, ed egli ripeteva le sue meditate affermazioni; lo minacciavano, ed egli tornava da capo il giorno dopo. E intorno a lui, a sostenerlo, c'erano anziani esperti e calmi come il Riccio e il Codacci Pisaneli, il De Capitani; c'erano giovani ardenti come il Trabia e il Philippon; c'erano, infine, significante presenza, i rappresentanti delle provincie liberate ».

Proseguendo nel suo esame il *Giornale d'Italia* rileva come il gruppo di Destra liberale (di cui è capo autorevole Antonio Salandra e fa parte l'on. Sarrocchi) non avesse soltanto il merito della resistenza impavida contro gli istinti travolgenti della distruzione che avanzava: seppe conseguire successi positivi, tanto più meritevoli quanto destinati a rimanere sconosciuti dai più. Infatti, giunti al 1922, sembrò che la potenza anarcoide raggiungesse il culmine. Per affermarsi e intimare la scomparizione violenta del Fascismo tentò di imporre un Ministero di coalizione, col solo intento, appunto, di affrettare e di compiere tale scomparizione.

« Perchè quel Ministero non si formò? Unicamente perchè il gruppo liberale vi si oppose. E la opposizione era semplicemente logica, rigidamente logica, rigidamente conseguente. Egli, che aveva voluto la guerra, era rimasto quasi il solo a tutelarne la vittoria; aveva strenuamente lottato contro i demolitori, per la grandezza d'Italia, per la restaurazione dello Stato, per la continuità del lavoro. Nessun dubbio che il gruppo liberale avrà il conforto di trovare, quando che sia, larghi e sinceri consensi nella pubblica opinione, che esattamente giudica gli intenti, i sacrifici, l'opera positiva di coloro che con pura perseveranza agirono per conseguire l'ascensione della Patria ».

« Dopo gli oscuri giorni in cui trionfò l'antinazione, non poteva non balzare dal popolo italiano il capo giustiziere di quante colpe lo stesso popolo aveva commesso nel nome di falsi ideali. Questo capo per me è Benito Mussolini, il quale, io penso, fa parte della serie illustre dei grandi dominatori che il popolo italiano esprime dal suo grembo quando si sente maturo per camminare verso la gloria e la potenza. Per questo non si disgiunge la camicia nera dalla camicia rossa che ebbero identico spirito di fare grande l'Italia, abbattere i suoi denigratori, i suoi nemici, tutto il peso morto dei pavidi e dei rinunciatari che ne ingombravano il cammino verso la potenza intangibile di domani. Il ravvicinamento ideale che io faccio fra mio padre e Mussolini mi ha portato a diventare fascista. Per me il Fascismo è Mussolini. Come i garibaldini difesero e resero libera la Patria non per sé ma per tutto il popolo, così i fascisti con la disciplina, il lavoro, il sacrificio dovranno accrescere la potenza e il prestigio d'Italia non per vanità di parte ma per la gloria di tutto il popolo.

«... Mussolini ha imposto l'Italia agli italiani prima e agli stranieri poi. Questi due risultati sono tanto confortanti da ritenere che il Governo fascista ha ottenuto il massimo dei successi. Il popolo italiano non si stancherà di un Governo forte perchè i popoli ricchi di vita e di esperienza come il nostro si appassionano a condottieri del tipo di Benito Mussolini, perchè intendono come lo sforzo generoso dei suoi atti tenda a valorizzare la Nazione... Nessuna forza avversaria del Fascismo potrà arrestare la volontà di Mussolini che è quella di fare grande, potente, temuta l'Italia ».

Gen. Ricciotti Garibaldi

V A R I E

LA "RISCOSSA ANTIFASCISTA". E' ormai certo che alle prossime elezioni generali politiche scenderanno in lotta, unite fra loro, a schiere serrate, tutte le forze sovversive per colpire, ancora una volta, attraverso il Fascismo, la Patria.

Questa l'intesa perfida (sarà bene ricordarlo) raggiunta nelle riunioni che giorni addietro sono state tenute a Milano, a Genova, a San Remo ed in altre città dai massimalisti, dai socialisti più o meno accesi e compagni. Essi fanno ancora assegnamento nella massa operaia e nell'elemento campagnolo.

Niun dubbio che l'urto fra le forze nazionali e sovversive sarà formidabile.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE. — I Direttori didattici della Toscana hanno ricevuto dal Provveditore agli studi una circolare illustrativa di tale insegnamento da svolgersi nel corso dell'anno appropriato alle varie classi.

« Tale insegnamento — è detto nella circolare — considerato come fondamento e coronamento degli studi elementari gioverà ad educare e a raffinare i sentimenti più elevati tanto più se il maestro, di quando in quando, richiamerà l'attenzione dei giovanetti sulla bellezza di qualche pensiero o affetto espresso nella preghiera e ricorderà loro che debbono, nel breve rito che compiono, sentirsi uniti di spirito con tutti i loro coetanei sparsi per ogni plaga della nostra Italia ».

IL VANGELO IN RUSSIA. — La moglie di Lenin, essendo alla presidenza dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione in Russia, ha istituito una censura rigorosissima sui libri ed ha vietata con pene severe la lettura del Vangelo.

Intelligente e geniale, non vi pare questa graziosa sanculotte, salita ai fastigi del governo russo, che per la salute e felicità del suo disgraziato popolo affamato, discorde, afflitto dalle epidemie e dal più spaventoso esaurimento fisico e morale, sopprime quello che è il libro affidato alle nostre genti da una tradizione di venti secoli di civiltà cristiana.

Ma non c'è da scandalizzarsi; il bolscevismo è barbarie è abbruttimento, e l'infelice popolo russo deve subire anche i capricci di una baldracca incoronata.

Versi — Sono intitolati *La Gruccia di Toti*. Autore Michele Strizzi.

*Tu, rozzo legno che foggiate a croce
fosti in sua man, qual confidente amica
che dà conforto e allevia la fatica
e molce l'ira della sorte atroce;
che udisti l'urlo e l'ansito feroce
delle battaglie, ove la morte abbrica,
e di lui, volto all'ebbra orda nemica,
col fiero gesto uscir l'ultima voce;
tu di vittoria simbol resterai,
e te vedran le più remote aurore*

*fulgida sempre, inonorata mai,
gruccia di Toti, o gruccia benedetta,
che il moribondo eroe con fermo cuore
volle scagliar per l'ultima vendetta!*

IL PENSIERO

Vedere consolata e sollevata una miseria è la più dolce delle gioie umane; nessuna gioia uguaglia questa.

Nostre corrispondenze

DA SIENA

Nei giorni decorsi di Natale e Capodanno non sono mancate generose persone che hanno avuto un pensiero di amore per gli Istituti caritatevoli. Riuscitiissima, fra le altre, la festa a favore dell'Infanzia abbandonata grazie specialmente alla nota filantropia della signora Adele Partini Sarrocchi e all'opera prestata da alcune signorine della Sezione Liberale.

Il nuovo Direttorio Provinciale Fascista nella prima sua riunione ha esaminato il problema della stampa nella Provincia. Attraverso una lunga discussione, in cui sono stati vagliati i motivi che avevano determinata la sospensione della pubblicazione del giornale « La Scure » (motivi strettamente finanziari) il Direttorio ha riaffermata la necessità di far riprendere quanto prima nuova vita al periodico facendo di esso veramente un foglio di pensiero e di battaglia.

Il nuovo Direttorio Provinciale componesi come segue: Adolfo Baiocchi segretario federale, Manlio Ciliberti, Guido Contini, Giovanni Mori, Michele Paglietti, Remigio Rugani e Angelo Tiezzi.

DA MONTEPULCIANO

La nomina dell'egregio sig Adolfo Baiocchi a segretario provinciale fascista venne accolta da questa cittadinanza con vivo compiacimento e la mattina del 23 del mese scorso si volle fare a lui una entusiastica dimostrazione cui presero parte le autorità, i fascisti con gli arditi e la musica.

Corre voce che la Società esercente il servizio automobilistico Montepulciano Torrenieri e Montepulciano Chianciano Chiusi voglia cessare il suo funzionamento col giorno 27 gennaio corrente scadenza del contratto col Circolo Ferroviario di Firenze.

Essendo la notizia di molta gravità per l'interesse e il decoro cittadino non mancherà — confidiamo — l'Amministrazione comunale di interessarsi dei due servizi di comunicazione così importanti.

DA PIANCASTAGNAIO

Ancora una volta nel giorno di Natale la distinta famiglia del compianto senatore prof. Giacomo Barzellotti volle ospitare nel suo palazzo i bimbi dell'Asilo infantile, le fanciulle dell'Orfanotrofo e i fanciulli bisognosi del paese per distribuir loro oggetti di lana (vestiti, calze, berretti e sacchetti di dolci) acquistati con le somme raccolte in paese e con le offerte inviate dalla Regina Madre, dall'on. Lupi sottosegretario di Stato e dagli on. deputati Sarrocchi e Aldi Mai.

Fu una gara di pietà gentile fra la nobile signora Anna Barzellotti Cristofori, coadiuvata dalla nobile signora Antonietta Tabarrini vedova del compianto senatore, ed altre signore e signorine nell'aiutare i bimbi poveri in quel giorno così soffuso di dolcezza e di amore.

Il simpatico trattamento si chiuse con un bel coro e lasciando in tutti grato ricordo.

Sottoscriz. pro danneggiati di Val Camonica a cura del Fascio di Castelmuro dell'Abate

Famiglia Ciacci - Piccolomini lire 45, Marsciallo Tiezzi Domenico 5, Rabissi Antonio 1, Fanti Celso 1, Menchini Severino cent. 50, Menchini Pietro lire 1, Fanti Pietro 5, Formiconi Sabatino cent. 50, Benocci Giovanni lire 1, Menchini Giuseppe 1, Ciacci Sabatino 2, Monaci Er-

meliodo 1, Burali Enrico 2, Olivieri Serafino 2, Benocci Gelsomino 5, Guerri Giuseppe 1, Fanti Bruno 2, Furi Luigi 1, Bossini Ildo 2, Sensi Niccolino 2, Fontanelli Tobia 1, avv. Rossini Martelli 20, Giuseppina Marconi 5, Piali Giuseppe 5, Cortonesi Corrado 2, Franci Paradiso 1, Formiconi Bruno 5, Fanti Carlo 5, Guerrini Giacomo 5, Ciacci Ruggero 2, Piali Ottorino 5, Volpi Giovanni 2, Proposto don Pigazza 6, Mugnaii Graziano 3, Ferretti Antonio 2, Franci Rinaldo 5. Totale lire 155,00.

Tale somma veniva spedita subito al Segretario della Federazione Provinciale Fascista Bergamasca per l'erogazione ai danneggiati.

Apprezziamo molto l'atto generoso, nobilissimo, compiuto dal Fascio e dalla popolazione di Castelnuovo dell'Abate.

Consiglio Comunale (Adunanza 16 dicemb. 1923)

Presieduto dall'on. sindaco sig. Angelini, il Consiglio approvò lo schema di contratto della luce elettrica per Torrenieri, la cessione alla Società elettrica del Valdarno del terreno per la cabina in Montalcino, la nuova tariffa dei dazi interni di consumo e lo Statuto del Consorzio antitubercolare deliberando in pari tempo il contributo annuo di lire 1822,80 pari a centesimi 20 per ogni abitante. Dopo di che nominò l'avv. Antero Temperini assessore supplente, i signori Raffaello Lardori, Antimo Marcucci, Ugo Lamoretti, Gino Orlandini e Antonio Ferretti quali componenti la commissione di appello per le tasse comunali e il dott. Tancredi Bioudi Santi proprio rappresentante nell'amministrazione dell'Asilo infantile. Approvò inoltre il resoconto 1922 dell'Opera della Madonna del Soccorso e il preventivo 1924.

Da ultimo, su proposta della Giunta, il Consiglio deliberò unanime l'invio del seguente telegramma:

« Aiutante Campo Duca d'Aosta - Torino

« Consiglio comunale Montalcino fa voti fervidi perchè Augusto infermo presieda stessa buona fortuna che già lo tutelò quale impavido duce terza Armata.

« Sindaco Angelini

In seduta privata collocò a riposo l'assistente comunale sig. Averardo Paccagnini in seguito a sua domanda, accolse le dimissioni del dott. Ercole Verga da medico condotto per la frazione di S. Angelo in colle e traslocò il dott. Serafino Cardinale da Torrenieri a S. Angelo.

CRONACA

Pel capodanno. — Martedì mattina a ore 10 il Corpo musicale si portò suonando al palazzo comunale per gli auguri alla Rappresentanza civica. Fu ricevuto dall'on. sindaco signor Guido Angelini, il quale si mostrò gratissimo della cortese manifestazione, del saluto augurale. Ispirandosi alle tradizioni di gentilezza che sono vanto della sua buona famiglia, l'egregio signore, che è pure presidente della Società Filarmonica, volle invitare i musicanti a casa sua dove offrì loro uno squisito rinfresco, crostata ed altri dolci finissimi, vermouth, vin santo, sigari e sigarette.

Erano presenti anche i membri del Consiglio direttivo della Filarmonica con il segretario sig. Francesco Bindi, il quale, rendendosi interprete del sentimento di tutti, disse acconcie parole di felicitazione pel giovane sindaco e per la sua distinta famiglia.

Terminato il rinfresco, la musica si recò per gli auguri al palazzo vescovile e percorse poi le vie principali allietando la cittadinanza con graziose marce.

Nella "Gazzetta Ufficiale", d'ier l'altro leggiamo che è stata istituita a Montalcino una sezione di Pretura con aggregamento della popolazione del Comune di Buonconvento.

È questo un primo e felice risultato dell'interessamento spiegato, dopo la soppressione della Pretura, dall'attuale Amministrazione comunale. È questo un primo passo verso il ripristino della R. Pretura nella nostra importante cittadina. Che l'on. sindaco Angelini ed i suoi colleghi della Giunta continuino a lavorare a tale intento.

Congratulazioni. — L'avv. Adone Bocchetti, Agente delle Imposte in Montalcino, ha sostenuto splendidamente gli esami di notaro dinanzi alla R. Corte d'Appello di Firenze. Dei 12 presentatisi agli esami soli 3 hanno ottenuta l'approvazione riuscendo l'avv. Bocchetti il 2 classificato.

A questo giovane dotato di bella cultura, a questo funzionario valente, distintissimo, porgiamo una parola di lode, l'espressione del nostro compiacimento insieme all'augurio di una brillante ascensionale carriera.

Il Fascio locale deliberava nel mese scorso di aprire un magazzino per la vendita di grano, vino ed olio al puro prezzo di acquisto. Si è ora proposto di venire in aiuto dei due istituti cittadini più bisognosi, Asilo Infantile e Ricovero di Mendicizia.

Del primo Istituto ci occuperemo un'altra volta. Vogliamo oggi esprimere il nostro vivo rammarico nei riguardi del Ricovero di Mendicizia il quale si troverebbe in critiche condizioni finanziarie. Si afferma che i vecchi soffrono il freddo ed hanno vitto insufficiente. Noi abbiamo la certezza che la Congregazione di carità, amministratrice del Ricovero e della quale è ora presidente degnissimo uno dei più distinti cittadini, dei più affezionati e generosi verso le nostre Istituzioni di beneficenza, il sig. Ugo Angelini, farà di tutto per migliorare le condizioni del Ricovero e dei poveri vecchi.

Ricordiamo che, durante la guerra, nei momenti cioè più critici, l'Istituto ricoverava un maggior numero di vecchi e si andava bene. E proprio allora, in quei critici momenti, si corrodè l'Istituto di biancheria, di un altro armadio, di una dispensa, di sedie nei dormitori, si rivestirono i ricoverati, si migliorò il vitto, si fecero le persiane alle finestre e si riuscì ad avere legna grosse e di elargizioni in denaro oltre 42 mila lire.

Tant'altro venne fatto e si voleva fare senza ricorrere al fondo patrimoniale, presidente il cav. Caselli che portò al bene dell'Istituto il massimo interessamento tutto il fervore del suo animo buono.

Noi siamo certi — lo ripetiamo — che se gli attuali nuovi amministratori esplicheranno opera attiva ed illuminata, giacchè debito di cuore, di generosità, è rendere ai vecchi sereni gli ultimi anni, l'Istituto potrà avviarsi a migliori destini ed avere per i suoi ricoverati tutte quelle cure premurose cui hanno diritto. Affiancando tale opera di bene, secondandola e stimolandola con quei mezzi che riterrà del caso, la Sezione Fascista farà cosa rispondente alle sue nobili finalità.

Oblazioni al Ricovero di mendicizia. — La famiglia Castelli, volendo onorare la memoria del suo lacrimato dott. Igino nel trigesimo della morte, elargì lire 500 a prò del Ricovero dei vecchi impotenti, lire 500 a prò dell'Asilo infantile e lire 200 a favore del Fascio. Se non che il Direttore del Fascio volle devolverle a favore di detto Ricovero stante le sue ristrettissime condizioni finanziarie.

La famiglia Castelli fece inoltre celebrare

alle ore 11 di detto giorno solenni suffragi nella chiesa del Corpus Domini, presenti le rappresentanze di varie Associazioni cittadine e molte persone che vollero tributare così una nuova manifestazione di rimpianto pel caro estinto e di affetto per la distinta famiglia Castelli.

Sappiamo che altre oblazioni sono pervenute in questi giorni al Ricovero di mendicizia: ne daremo pubblicazione nel numero prossimo.

Per gli orfani di guerra. — Oggi, 6 gennaio, in tutta la Provincia senese a cura delle varie Commissioni comunali per gli orfani di guerra, saranno distribuiti agli orfani stessi pacchi di indumenti o d'altro.

A Montalcino verranno mandati a domicilio a cura della Congregazione di carità.

Una culla. — Nel mese scorso l'egregio sig. Ottorino Turbanti fu allietato dalla nascita di un bambino cui giovedì 27 diede il nome del compianto padre suo Francesco.

Dopo il battesimo ebbe luogo in casa del medesimo un rinfresco famigliare. Vi presero parte, oltre ai congiunti, il parroco canonico don Sante Fanti, il sacerdote don Agostino Granci, il bibliotecario comunale Adolfo Temperini, la levatrice sig. Carolina Cappelli e pochi altri. Parole di augurio ebbero tutti pel neonato, parole che certamente scesero dolcissime al cuore dei genitori e della nonna.

Anche noi vogliamo circondar di fiori la culla del caro bambino augurando che egli cresca buono e sano, cresca agli affetti gentili, all'amore di Dio e della Patria.

Sponsali. — La mattina del 20 del mese passato fu celebrato il matrimonio della signorina Emilia Rossi col giovane Teodoro Nocentini agente dei signori Mori alla tenuta di Vergelle. La cerimonia religiosa venne fatta dal sacerdote don Marino Torriti compaesano della sposa, già tenente e mutilato di guerra. In Comune presenziò l'atto civile l'assessore ing. cav. Giovanni Costanti, Testimoni il dott. Virgilio Feliziani e il sig. Carlo Capaccioli.

Segui in casa dei genitori della sposa un lauto rinfresco cui presero parte — fra gli altri — i testimoni, l'assessore Costanti, i sacerdoti Fanti, Torriti e Granci, la signora Ninuccia Salvioni Sonnati e signorina, le signore Annunziata Ricci ed Emma Lamoretti e le sig. ne Bianca e Giachele Farnetani.

Dopo il rinfresco, gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei presenti.

Splendidi i regali tra i quali: collier e orecchini d'oro con perle dono dello sposo; collier d'oro dono del sig. Francesco Vescia e figlio, non che vestito di seta egiziana e ombrellino analogo della signora Norina Vescia (dal Cairo); borsa d'argento della signora Anna Sarrocchi Mori; servito da caffè in porcellana dei signori dott. Feliziani e Capaccioli; servito da caffè in porcellana e argenteo della signora Sonnati; da Belluno anello con brillanti della sig. Annetta Sartori Martini; da Roma statuette di bronzo della sign. Teresa Galletti; due lacci d'argento per tovaglioli dei signori Giuseppe e Ida Nardini; due scendilette costume giapponese signora Giulia Nocentini; un arazzo del sacerdot. Torriti; braccialetto d'oro del sig. Emilio Tarchiani e vezzo di corallo signora Tarchiani; anfora etrusca sig. Ugo Lamoretti e servito da camera sig. Emma Lamoretti; due portafiori sig. Annunziata Ricci; bomboniera d'argento sig. ne Bianca e Giachele Farnetani.

La neve. — Per due volte, in questi giorni, abbiamo avuto la visita della candida fata.

Perchè quando si procede allo sgombero della neve dalle vie nell'interno della città non si pensa prima alle strade scoscese e precisamente a quelle, per intuitive ragioni, che conducono allo Spedale?

Partito Nazionale Fascista

La nostra SEZIONE FASCISTA faceva affiggere, giorni addietro, fogli volanti con la seguente

dicitura:

« Mentre al RICOVERO DI MENDICITÀ
« i poveri vecchi soffrono il freddo ed
« hanno vitto insufficiente; mentre ago-
« nizza finanziariamente L'ASILO INFAN-
« TILE, a Montalcino si trovano circa
« 60 mila lire per far venire le suore!!!

Francamente, se quando ricevevmo i comunicati relativi alla istituzione delle suore ci fossero state note le angustie finanziarie nelle quali si dibattono l'Asilo infantile e il Ricovero di mendicizia ci saremmo ricusati a pubblicarli e avremmo dissuasata tale iniziativa. Avremmo detto *majora premunt*; dovere nostro, dovere di tutti i cittadini di cuore, è quello di aiutare gli Istituti esistenti.

Che la intiera popolazione montalcinese ascolti, pertanto, l'appello premuroso del Fascio volgendosi generosa, larga del proprio aiuto, ai due Istituti. Come *magna reverentia debetur puero*, del pari doveroso è dar palpiti di amore, appoggio alla vecchiaia impotente ristorandone il corpo e lo spirito.

La Direzione

AVVISO

Il sottoscritto, unico e solo proprietario della *Tipografia Editrice O. Turbanti* in Montalcino, avverte la sua numerosa e, cosciente clientela che egli non ha nulla a che vedere con altri stabilimenti del genere e che la suddetta tipografia non ha altri nomi che quello del suo proprietario.

Il sottoscritto quindi è responsabile soltanto di quei lavori da esso pubblicati sui quali vi ha impressa, di rigore,

il nome della sua tipografia. Non risponde di imitazioni o contraffazioni delle sue pubblicazioni.

Coloro che desiderano contrattare con la *Tipografia Turbanti* devono rivolgersi direttamente al sig. O. Turbanti e denunziare al medesimo qualunque mistificazione affinché il sottoscritto possa prendere gli opportuni provvedimenti per far cessare ogni e qualunque equivoco.

O. Turbanti

ANTONIO MOLINARI visse intento sempre al suo lavoro, rispettoso verso tutti. Colpito da paralisi ebbe dalla moglie e dai figliuoli assistenza continua ed amorevole, solo conforto nella sua lunga infermità. Sia pace al suo spirito e la famiglia accolga le nostre condoglianze.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*
Montalcino, Tip. O. Turbanti

- E' ormai fuori di dubbio che lo Stato comunista russo, invece che arricchire, non facesse che depauperare e immiserire, economicamente e moralmente, le classi operaie. Ciò doveva necessariamente accadere: l'estraniarsi dalle realtà della vita per voler perseguire il mistico sogno di una impossibile eguaglianza fra tutti gli uomini, fra tutti gli individui, non poteva non condurre prima il paese, la Russia, alla miseria e poi il Governo alla forzata rinnegazione del suo programma utopistico e ad intendersi con gli "odiosi", Governi borghesi d'Europa occidentale.

- Che ammonimenti, da queste tremende esperienze, a tutti gli "estremisti!", E che sapienza in quelle parole di Seneca: "Il Generale che comanda all'esercito e il Capo che comanda al popolo, devono astenersi dal risiedere o all'una o all'altra delle ali estreme; perchè soltanto stando al centro si può vedere quando e quanto ciascuna delle due ali debba essere portata avanti o tenuta indietro, nell'interesse comune.

TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

Lavori d'ogni genere: dal biglietto da visita all'opera illustrata di qualunque importanza.
Macchinario elettrico moderno - Caratteri fantasia e testi dei più moderni.

La Tipografia Turbanti è stata fondata nell'anno 1876 da Francesco Turbanti. Sul principio ebbe materiali modesti; ma questi aumentarono continuamente fino ad arrivare a possedere, oggi, materiali e macchine le più perfette e celeri, tali da nulla invidiare ai più moderni stabilimenti grafici dei grandi centri.

E in grazia di ciò, la clientela sempre numerosa, è andata continuamente crescendo perchè, oltre alla correttezza puntualità e perfezione nella esecuzione di qualunque lavoro, la tipografia Turbanti pratica prezzi modicissimi e di assoluta convenienza.

Rifuggendo da ogni chiasoso e costoso mezzo di reclam, la detta tipografia si impone da sola a tutti coloro che, non conoscendola, avranno occasione di giudicarla col proprio pensiero, scevro da partigianerie, nell'esame dei seguenti lavori da essa stampati per conto di serie e accreditate case editrici:

Mistici Senesi; P. Misciattelli - *Epistolario S. Caterina con note di N. Tommaseo*; P. Misciattelli - *Assempri di Fra Filippo degli Agazzari*; P. Misciattelli - *Storie e pensieri di Anacoreti*; P. Misciattelli - *Il libro del Pellegrino*; Jorgensen, traduz. di Mario Pichi - *La Verna*; Jorgensen, traduzione di D. Giuliotti - *Ravenna mistica e imperiale*; Nediani. - ed altri.

Tali lavori sono la prova della potenzialità della tipografia il cui proprietario O. Turbanti non rifugge, ormai, dai più grandi sacrifici allo scopo di sempre, continuamente, progredire nella via intrapresa dal suo fondatore da ben quarantotto anni.

È uscito l'ALMANACCO MENSILE a quindicine con fiere delle provincie di Siena, Arezzo e Grosseto ed altre utili indicazioni.